

Plateatici, agevolazioni per tutto il 2024

La giunta propone la proroga. Italia Nostra critica: «Spazio pubblico privatizzato»

Semplificazioni

L'assessore Gottardi deposita il disegno di legge. L'associazione: «Strutture impattanti»

di **Donatello Baldo**

Sono spuntati come funghi i plateatici al tempo del Covid. Si dovevano trovare escamotage per poter andare al bar senza il pericolo degli assembramenti al chiuso e davanti a ogni locale venivano installati tavolini e ombrelloni. Ma si cercava anche di agevolare gli esercenti in un momento in cui i locali pubblici erano in grave difficoltà e in piena crisi economica, con un piccolo aiuto che permetteva di ampliare i posti a sedere.

Nel 2020 si decise quindi, a livello nazionale, di agire sulle «semplificazioni» che di fatto evitavano i pareri sulle autorizzazioni paesaggistiche e relative ai beni culturali. Legge che è poi stata rinnovata, e poi ancora rinnovata e via via prorogata. Anche il Trentino, che nello stesso 2020 si era adeguato alla norma nazionale. E ora, con un disegno di legge a firma dell'assessore Mattia Gottardi – prima proposta di legge della legislatura – le proroghe vengono rinnovate a tutto il 2024. Un «automatismo» che preoccupa Italia Nostra: «Quella norma era straordinaria, inserita in un contesto di emergenza. C'è il rischio che diventi una sorta di diritto acquisito erigere plateatici impattanti nei centri storici delle città». Tutto ha inizio nell'ottobre del 2020,



Pedane Un plateatico, uno dei tanti che vengono allestiti davanti all'ingresso di bar e ristoranti

in piena pandemia. Un decreto legge del governo nazionale fa entrare «le semplificazioni all'installazione dei plateatici, anche con procedure, nell'ottica di agevolare gli esercenti» nelle «ulteriori misure urgenti in materia di sostegno alle imprese». In dicembre il decreto è convertito in legge. Tale norma è stata più volte prorogata, da ultimo con la legge sulla concorrenza approvata lo scorso novembre dal Parlamento. «A livello provinciale – spiegano gli uffici di piazza Dante – nel 2020 era stata recepita la norma statale», che ha dettato identiche misure di favore, «introducendo una procedura semplificata per l'installazione di plateatici e di altre strutture leggere da parte di esercizi pubblici anche mediante occupazione di suolo pubblico». Anche in Trentino, come a

livello nazionale, si sono susseguite diverse proroghe del regime semplificato fino al 31 dicembre dello scorso anno. Da qui il disegno di legge di Gottardi.

La giunta, nella riunione già fissata dei capigruppo – che si terrà domani – chiederà la procedura d'urgenza che dimezzerà i tempi dell'iter consigliare. E sembra che su questa proposta le minoranze non avranno nulla da eccepire. «Si propone – questa l'intenzione del disegno di legge – di recepire la norma nazionale e conseguentemente di prorogare le stesse misure semplificate».

Il testo della proposta di legge si compone di quattro articoli. Il primo determina il tempo della proroga, come detto per tutto l'anno in corso. Il secondo dispone che non saranno

più necessari, per il periodo di proroga, le autorizzazioni paesaggistiche e relative ai beni culturali. Il terzo e il quarto fanno ordine a livello normativo, cassando i riferimenti alle proroghe contenuti in altre leggi, e definiscono l'entrata in vigore della legge, che se approvata è nel giorno successivo alla sua pubblicazione. Insomma, c'è fretta, e la giunta chiede al Consiglio provinciale di fare le corse per approvarla.

Italia Nostra, altroché corse: l'ennesima proroga la vorrebbe evitare. «La nostra posizione è chiarissima – afferma la presidente dell'associazione Manuela Baldracchi – e ormai ogni anno a inizio anno facciamo lo stesso discorso». Questo: «Bene i tavolini all'aperto, il plateatico inteso come lo era un tempo. Bene che la città sia viva e vissuta, che nelle piazze si possa bere l'aperitivo all'aperto. Ma no agli spazi interclusi, alle pedane delimitate, alle strutture che di fatto sottraggono lo spazio pubblico privatizzandolo». Per l'architetta, con questo «liberi tutti», si pongono tre diversi problemi: «C'è il tema dell'equità. Ai cittadini viene tolto spazio pubblico, dato invece agli esercenti che lo usano per finalità private. Poi c'è il tema dell'ingombro visivo, di prospettiva: elementi verticali, chiusi, limitano la fruizione ottica e spaziale dentro la città». Ultimo tema, quello estetico: «Ci sono strutture davvero brutte, impattanti». E il timore che, di proroga in proroga, «quello dei plateatici senza regole diventi una sorta di diritto acquisito». E così conclude la presidente di Italia Nostra: «Questa semplificazione era nata in via temporanea per favorire gli esercenti in un periodo di crisi economica. Crisi, quella legata al Covid, che ci è stato spiegato essere ormai finita».

■ *Inserita in un decreto legge del 2020 per l'emergenza pandemia, la semplificazione permette di evitare il parere paesaggistico*
■ *Norma recepita anche in Trentino e che ogni anno viene prorogata*